

Lavori chiusi entro luglio. Il punto in un convegno del Csm a Roma

Giustizia, restyling uffici

Si avvicina il Codice dell'organizzazione

DI MARZIA PAOLUCCI

Sempre più vicino il codice dell'organizzazione degli uffici giudiziari in corso di pubblicazione e stampa entro il mese di luglio. Un'organizzazione chiamata ad andare oltre il loro perimetro per confrontarsi anche con il mondo economico e dei consumatori. In questa direzione è andato un paio di settimane fa il convegno organizzato dal Consiglio superiore della magistratura che ha visto una nutrita partecipazione dell'avvocatura italiana con **Andrea Mascherin**, presidente del Consiglio nazionale forense e dello stesso ministero della Giustizia con il neo ministro definito "in luna di miele" perché all'inizio del suo mandato, il pentastellato **Alfonso Bonafede** intervenuto alla seconda giornata del convegno organizzato allo Sheraton Golf di Parco de' Medici a Roma. Partecipanti anche **Nello Rossi**, componente del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura e **Franчесco Minisci**, presidente dell'Associazione nazionale

magistrati. Si è fatto il punto sull'organizzazione dei giudici, l'economia, la comunicazione istituzionale e le prassi virtuose in un processo di osmosi tra le norme astratte e la vita reale degli uffici», come ha auspicato nel suo intervento il neo ministro della Giustizia. Al primo capitolo del codice, ha illustrato il presidente della settima commissione del Csm, **Nicola Clivio**, i principali strumenti di innovazione degli uffici a cominciare dagli strumenti di innovazione giudiziaria concernenti l'organizzazione degli uffici: riscritte le circolari su tabelle e supplenze, approvata la circolare sulle procure.

Al secondo capitolo, una novità: il rapporto dell'auto-governo con le buone prassi proliferate spontaneamente nei singoli uffici censite e appena aggiornate verificando e indicando le virtuose da seguire anche in realtà diverse da quelle di provenienza. Al terzo capitolo l'informatizzazione e al quarto e ultimo, le prassi



Alfonso Bonafede

virtuose approvate del Consiglio in tema di violenza di genere, filtro in appello, comunicazione e motivazione semplificata.

«Nessuna volontà verticistica – ci ha tenuto a precisare il consigliere – in questo caso si tratta di risposte che il Consiglio dà a sollecitazioni degli uffici o a temi di particolare attualità. La prima sessione del convegno è stata dedicata alla motivazione dei

provvedimenti come fattore di razionalizzazione. Per la seconda sessione sono stati invece previsti due contemporanei seminari tematici: uno relativo agli strumenti di gestione della giustizia civile, anche con specifico riferimento al settore delle esecuzioni immobiliari, e l'altro all'organizzazione degli uffici di Procura. Durante la terza sessione si sono svolti due seminari in contemporanea: uno dedicato al settore della Protezione Internazionale e agli strumenti statistici a disposizione degli

uffici, l'altro alle questioni organizzative connesse alla nomina dei consulenti tecnici nei procedimenti civili e penali per responsabilità professionale dei medici e degli operatori sanitari. A concludere il tutto, una tavola rotonda sulle politiche dell'organizzazione giudiziaria, cui hanno partecipato, fra gli altri, il vice presidente **Giovanni Legnini** e il ministro Bonafede. Invitati a partecipare due



rappresentati per consiglio giudiziario dei distretti di Milano, Roma, Napoli, Bologna e Torino. Tempi che cambiano con CsM e dicastero Giustizia in prima linea sul tema: oggi l'organizzazione giudiziaria è sempre più istituzionalizzata, mentre una decina di anni fa era qualcosa di isolato, soprattutto laddove provenisse dalla libera iniziativa del singolo ufficio competente. Prova ne è la dichiarazione del ministro Bonafede che ha definito il confronto con Csm e operatori del diritto, «essenziale per la propria attività. So che nei singoli uffici ci sono delle difficoltà e spesso l'impegno profuso a livello centrale non arriva a valle nei singoli uffici giudiziari, per questo – promette il ministro – farò lo sforzo di incrementare l'impegno già profuso perché il cittadino si accorga del miglioramento». Promette «maggiori risorse economiche ed umane sul fronte dell'informatizzazione e fa riferimento all'ultimo concorso di assunzione degli assistentigiudiziari di cui indirà lo scorrimento delle graduatorie per gli idonei».

—© Riproduzione riservata—